

L'Indonesia ha ottenuto un'importante vittoria contro l'inquinamento ambientale

La Corte Suprema indonesiana ha confermato la bancarotta del colosso tessile Sritex, fornitore di marchi globali come H&M e Uniqlo. Contestualmente, ha accolto la class action di 185 residenti della provincia di Giava Centrale contro la controllata PT RUM, colpevole di **inquinamento atmosferico e fluviale vicino al fiume Bengawan Solo**. Ai cittadini sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di rupie in risarcimenti e **l'obbligo per l'azienda di bonificare l'ambiente**. Dopo la chiusura dello stabilimento, la fauna è tornata e l'ambiente ha mostrato segni di ripresa.

RUM era finita al centro delle polemiche già nel 2022, quando l'agenzia ambientale del distretto di Sukoharjo aveva denunciato **lo scarico di sostanze tossiche nel fiume Bengawan Solo, il più lungo di Giava**. Per mesi, una condotta difettosa aveva riversato acido solforico, zinco e disolfuro di carbonio nel fiume e nell'aria circostante, senza controlli né sanzioni, complice una legge omnibus del 2020 che aveva indebolito i poteri delle autorità locali. **Le proteste delle comunità hanno portato alla chiusura dell'impianto nel 2023**. In ultima battuta, si è arrivati alla class action vinta dai cittadini e alla [conferma](#) della bancarotta dell'azienda da parte della Corte. Un colpo durissimo per la Sritex, nata come negozio locale negli anni Sessanta e diventata il maggiore produttore tessile indonesiano, con oltre 50mila dipendenti. Il **crollo delle vendite durante la pandemia**, da 1,3 miliardi di dollari nel 2019 a meno di 850 milioni nel 2020, ha reso insostenibili gli impegni finanziari, portando al default.

Le ombre sulla gestione finanziaria di Sritex si sono infittite con **l'arresto di Iwan Lukminto, presidente e amministratore delegato del gruppo, accusato di corruzione**. Fermato il 20 maggio 2025 dalla Procura Generale nella sua residenza di Solo, in Giava Centrale, Lukminto è ora al centro di un'inchiesta che **potrebbe svelare gravi irregolarità nella gestione delle risorse aziendali**. L'indagine della Divisione Crimini Speciali è in corso, e molti cittadini chiedono che siano recuperate le risorse sottratte e che venga fatta piena luce sulle responsabilità del disastro ambientale e sociale.

Il fallimento di Sritex, con **oltre 10mila operai che hanno perso il lavoro**, rappresenta una crisi per l'industria tessile nazionale, che rimane uno dei principali motori occupazionali del Paese. Tuttavia, per le organizzazioni ambientali e le comunità locali, la sentenza costituisce **un precedente fondamentale nella lotta per il diritto alla salute, alla trasparenza e alla tutela dell'ambiente**. Il caso solleva anche interrogativi più ampi sulla sostenibilità del modello produttivo del fast fashion, che continua ad appoggiarsi su filiere opache e spesso responsabili di gravi violazioni ambientali e sociali.

L'Indonesia ha ottenuto un'importante vittoria contro l'inquinamento  
ambientale



## **Stefano Baudino**

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.